

**LE BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PER  
L'ATTUAZIONE DEGLI AALBORG COMMITMENTS**

*Dr. Vittorio Della Sala*

*Tutor: Arch. Patrizia Franchini*

*Co-Tutor: Dr.ssa Emanuela Pace*

*Stage 2006 / 2007*

## PREFAZIONE

La revisione della Strategia per lo sviluppo sostenibile dell'UE adottata dal Consiglio Europeo del giugno 2006 spinge i comuni e le città a firmare ed attuare gli impegni di Aalborg (Aalborg Commitments), una serie di obiettivi concreti di sostenibilità da perseguire mediante azioni a livello locale, secondo le priorità relative alla situazione e alle esigenze locali e in considerazione dell'impatto globale.

L'intento di questa tesina è illustrare brevemente il percorso che dalla *Conferenza mondiale delle nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (giugno 1992 - Rio De Janeiro)* in cui 178 governi di tutto il mondo adottarono l'Agenda 21, continua attraverso la *carta di Aalborg (1994)* firmata da oltre 2400 Amministrazioni locali, alla sottoscrizione degli *Aalborg Commitments* presentati alla conferenza "*Aalborg+10 – ispirare il futuro*" (giugno 2004), ma soprattutto illustrare quello che le Amministrazioni locali stanno realmente attuando per adempiere agli impegni presi.

Quindi dopo una sintetica presentazione di un quadro generale europeo sull'attuazione degli Aalborg Commitments, viene presentata una ricerca su cosa realmente stiano facendo le Amministrazioni locali attraverso le buone pratiche legate agli impegni di Aalborg. È risultato evidente che ogni Ente segue diverse modalità tenendo conto delle proprie emergenze ambientali, della gestione politica e degli strumenti tecnici ed economici a disposizione. Chiaramente sono state selezionate solo alcune esperienze quelle ritenute più importanti e rappresentative.

La tesi si chiude con un "accenno" ad un importante argomento: la necessità di divulgare informazioni sulla tematica qui affrontata soffermandoci sull'importanza della modalità e dei contenuti differenziati secondo le categorie di soggetti a cui sono rivolte.

A conclusione si riporta come nota informativa che, in relazione all'attuazione degli Aalborg Commitments, si è svolta a Siviglia il 21-24 marzo scorso la "*Quinta Conferenza Europea delle Città Sostenibili*" che ha avuto come slogan "*portare gli impegni nelle strade*" e che ha riunito circa 1700 delegati di 64 paesi europei e non, sindaci, assessori, scienziati ed esperti di tutto il mondo. Nessuna delle precedenti conferenze di Aalborg, Lisbona e Hannover aveva raggiunto un numero così alto di partecipanti. In questa importante occasione la partecipazione dell'Italia è stata fortemente caratterizzata, oltre che dagli interventi di importanti Amministrazioni locali, dalla presenza dello stand italiano "Italy for sustainability" allestito dal Coordinamento Agende 21 locali italiane in collaborazione col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e APAT.

## **ABSTRACT (Italiano)**

A partire dalla **Conferenza mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo**, tenutasi a Rio de Janeiro nel Giugno del 1992, i temi sulla sostenibilità ambientale hanno seguito un lungo percorso durante il quale si è passato da un'enunciazione di principi all'applicazione concreta di questi. Questo determinante passaggio ha visto, come principale artefice, il coinvolgimento degli Enti locali e il loro attivo intervento. Il lavoro svolto ripercorre le tappe fondamentali del processo di sostenibilità focalizzando sul ruolo chiave delle buone pratiche attuate dalle Amministrazioni locali.

Dopo la Conferenza di Rio del 1992, 178 governi di tutto il mondo, tra cui l'Italia, adottano l'**Agenda 21**, un documento di intenti nel quale vengono indicate le "cose da fare e da mettere in agenda nel XXI secolo" per realizzare uno sviluppo sostenibile. L'Agenda 21 Locale rappresenta un processo partecipato e integrato, che prevede la realizzazione di un Piano d'Azione strategico a lungo termine sulle priorità locali di sviluppo sostenibile.

Per promuovere questo impegno, a partire dal 1994, si fa ricorso alla **Carta di Aalborg** - Carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, un documento a cui aderiscono centinaia di amministrazioni locali (in Italia sono circa 870 gli enti firmatari e circa 160 Forum attivati). Le città europee firmatarie si impegnano, attraverso questo documento, a promuovere il consenso sull'Agenda 21 e ad adottare Piani di Azione Locale predisposti. La grande risposta alla Carta di Aalborg favorisce ulteriori passi in avanti, fino a giungere, nel Giugno 2004, alla Quarta Conferenza sullo sviluppo sostenibile. Conferenza in cui viene proposto agli enti locali di sottoscrivere una Carta di Impegni costituita dagli **Aalborg Commitments**: una serie di concreti obiettivi di sostenibilità da perseguire mediante azioni a livello locale.

Più nello specifico, questo studio ha analizzato il tasso di risposta, o se vogliamo di attuazione, degli Aalborg Commitments da parte delle Amministrazioni firmatarie, soffermandosi sulla realtà italiana e su tre Amministrazioni in particolare: il Comune di Verona, il Comune di Lecco e il Comune di Lodi. Tre Amministrazioni medio-grandi, considerato che circa il 32% delle Amministrazioni firmatarie italiane, è costituita da Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti.

Di queste tre Amministrazioni sono state messe in evidenza le Buone Pratiche attuate, vale a dire le azioni di miglioramento ambientale, sociale ed economico, dotate di caratteri di creatività e di innovazione, capaci di fungere da stimolo per ulteriori comportamenti virtuosi nell'ambito del perseguimento dello sviluppo sostenibile di una comunità locale, considerato che per sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo in grado di rispondere alle

necessità del presente, senza compromettere le capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie.

Le Buone Pratiche attuate, poi, sono state suddivise in base agli Aalborg Commitments da cui hanno preso origine, vale a dire in base al grado di impatto sulla gestione dello sviluppo sostenibile. Si ricorda a tale scopo che gli Aalborg Commitments sono 10, e più precisamente:

- 1. Governance;**
- 2. Gestione locale per la Sostenibilità;**
- 3. Risorse comuni naturali;**
- 4. Consumo responsabile e stili di vita;**
- 5. Pianificazione e progettazione urbana;**
- 6. Migliore mobilità, meno traffico;**
- 7. Azione locale per la salute;**
- 8. Economia locale sostenibile;**
- 9. Equità e giustizia sociale;**
- 10. Da locale a globale.**

Infine l'ultima parte della tesi è stata dedicata alla ricerca di possibili sistemi di divulgazione delle informazioni sugli impegni che le città stanno prendendo per avviare o proseguire un percorso reale verso la sostenibilità. L'importanza di questo aspetto è dovuta alla necessità delle Amministrazioni locali di ottenere il consenso e, al tempo stesso, il supporto su iniziative che hanno ricadute dirette sulla comunità. Sono stati individuati tre soggetti principali a cui indirizzare e diffondere l'informazione: le scuole (bambini e giovani), le amministrazioni locali (i decisori ed i tecnici del settore ambiente) e la città (i cittadini). Per ognuno dei quali sono stati proposti dei sistemi di divulgazione, che si differenziano per le modalità di comunicazione, ma anche e soprattutto per i contenuti.

## **ABSTRACT (Inglese)**

### **ENVIRONMENTAL SUSTAINABILITY GOOD PRACTICES FOR AALBORG COMMITMENTS ACCOMPLISHMENT**

The **United Nations Conference on Environment and Development**, which took place in Rio de Janeiro in June 1992, was a milestone event followed by a growing interest in sustainability themes and the passage from the enunciation of principles to their concrete actuation. This important step was mainly due to local administrations and their active participation in sustainability processes.

This work presents the most important steps in sustainability process, focusing on the key role of good practices performed by local Administrations.

At the Earth Summit in Rio de Janeiro, 178 Governments from around the globe, including Italy, approved the **Agenda 21**, it is a work program for the 21st century in order to realize sustainable development. The Local Agenda 21 represents a participated, multi-sector process resulting in the realization of a strategic long term Action Plan, which concerns on the local priorities towards a sustainable development.

The **Aalborg Charter** - Charter of European Cities and Towns Towards Sustainability – was presented in 1994, in order to promote the sustainable development. Hundreds of local Administrations joined this document (around 870 signatures in Italy and 160 new Forums were activated). They committed to the implementation of local Agenda 21 and to the adoption of Local Action Plans. The great participation to the European campaign towards sustainability encouraged the continuation of the whole process until the fourth Conference on sustainable development, held in June 2004, during which the **Aalborg Commitments** were presented. They are concrete targets of sustainability to be performed by means of local actions.

This work analyses the performance of the Aalborg Commitments adopted by the local Administrations, focusing on the Italian situation and, in particular, on three local Administrations: the Common of Verona, the Common of Lecco and the Common of Lodi. They are medium-large size of population, while the 32% of joined Administrations is made up by small Commons of less than 10,000 inhabitants.

The realized Good Practices were analysed. They are actions for environmental, social and economic improvement, consisting in creative and innovative tools able to promote renewed stimuli towards sustainable development. Through them it is possible to satisfy actual needs without compromise the future generations satisfaction.

Good Practices were subdivided based on the Aalborg Commitments, that is the impact degree of the sustainable development management.

The Aalborg Commitments are organized into 10 themes:

- 1. Governance;**
- 2. Local management for the Sustainability;**
- 3. Natural common resources;**
- 4. Responsible consumption and styles of life;**
- 5. Planning and city planning;**
- 6. Better mobility, little traffic;**
- 7. Local action for the health;**
- 8. Sustainable local economy;**
- 9. Equity and social justice;**
- 10. From local to global.**

Finally, the last part of this work was devoted to searching means of communication to inform on what the city is doing to continue its route towards sustainability. The importance of this aspect stands on local Administration need to obtain community agreements and supports, as the future initiatives can have direct consequences on the community itself. Three main groups of people were selected to be informed: the students, the administration politicians and technicians, and the citizens. For each of them were suggested means of communication differing in type and especially in their contents.

## INDICE

<b>PREMESSA.....</b>	<b>1</b>
<i>1. La Carta di Aalborg in breve .....</i>	<i>3</i>
<i>2. Gli Aalborg Commitments .....</i>	<i>5</i>
<b>ATTUAZIONE DEGLI AALBORG COMMITMENTS IN EUROPA ED IN ITALIA .....</b>	<b>7</b>
<b>LE BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PER L'ATTUAZIONE DEGLI AALBORG COMMITMENTS .....</b>	<b>10</b>
<i>1. Le buone pratiche del Comune di Verona .....</i>	<i>11</i>
<i>2. Le buone pratiche del Comune di Lecco.....</i>	<i>13</i>
<i>3. Le buone pratiche del Comune di Lodi.....</i>	<i>14</i>
<i>4. Le buone pratiche dei soci del Coordinamento Agende 21 locali     italiane .....</i>	<i>16</i>
<b>LA COMUNICAZIONE E LA DIVULGAZIONE DELL'INFORMAZIONI RACCOLTE .....</b>	<b>21</b>
<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>23</b>
<b>ANNEX 1</b>	
<b>ANNEX 2</b>	

## PREMESSA

Dopo la **Conferenza mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo**, tenutasi a Rio de Janeiro nel Giugno del 1992, 178 governi di tutto il mondo, tra cui l'Italia, hanno adottato l'**Agenda 21**, un documento di intenti, costituito da 40 capitoli, nel quale vengono indicate le “cose da fare e da mettere in agenda nel XXI secolo” per realizzare uno sviluppo sostenibile.

Il **capitolo 28** dell'Agenda 21 invita esplicitamente le autorità locali a giocare un ruolo chiave nella promozione dello sviluppo sostenibile partecipativo affermando che:

“dal momento che gran parte dei problemi e delle soluzioni cui si rivolge Agenda 21 hanno origine in attività locali, la partecipazione e la cooperazione delle amministrazioni locali rappresenta un fattore determinante per il raggiungimento dei suoi obiettivi.” - quindi, continua il capitolo 28, invitando le autorità locali ad utilizzare il **principale strumento di partecipazione** – “.. ogni amministrazione locale dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private e adottare una propria Agenda 21 locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le amministrazioni locali dovrebbero apprendere e acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale, le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie”.

L'Agenda 21 Locale rappresenta in tal modo un “processo partecipativo, multisettoriale per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 21 a livello locale attraverso la preparazione e la realizzazione di un Piano d'Azione strategico a lungo termine, che indirizzi le priorità locali per quanto concerne lo sviluppo sostenibile”.

Si tratta di un compito arduo a cui dedicare il massimo impegno da parte delle autorità locali ed il pieno coordinamento delle loro iniziative. Per promuovere questo impegno, a partire dal 1994, si è fatto ricorso alla **Carta di Aalborg** - Carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, un documento a cui hanno aderito centinaia di amministrazioni locali (in Italia sono circa 870 gli enti firmatari e circa 160 Forum attivati).

La Carta di Aalborg, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 28 dell'Agenda 21, prevede che le città europee firmatarie si impegnino a promuovere, nelle rispettive collettività, il consenso sull'Agenda 21 e si impegnino ad adottare piani di azione di medio periodo orientati alla sostenibilità (Piani di Azione Locale). La grande risposta alla Carta di Aalborg ha richiesto però ulteriori passi in avanti per evitare che tale adesione resti qualcosa di meramente formale e per trasformare i principi di sostenibilità lì delineati in



azioni concrete. I lavori sono progrediti a **Lisbona** nel 1996, con la Seconda Conferenza Europea sulle città sostenibili, in cui è stato approvato il documento “Il Piano di Azione di Lisbona: Dalla Carta all'Azione” e ad **Hannover**, nel 2000, con la Terza Conferenza e la sottoscrizione dell'Appello di Hannover.

Con lo scopo di promuovere i processi di Agenda 21 e dare un contributo italiano al movimento internazionale di Agenda 21, venne sottoscritta dalle amministrazioni pubbliche italiane, riunite a Ferrara il 29 aprile 1999, la Carta di Ferrara, che rappresenta l'atto costitutivo del **Coordinamento Agende 21 Locali Italiane**, divenuto oggi un'Associazione.

Il ruolo fondamentale dell'Agenda 21 Locale<sup>1),2)</sup> è stato inoltre ribadito dal Sesto Programma di Azione in materia di ambiente dell'Unione Europea (2001)<sup>3)</sup>, dalla Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia<sup>4)</sup> (approvata dal CIPE nell'Agosto del 2002) e, in ultimo, dalla comunicazione della Commissione europea denominata “**Verso una strategia tematica dell'ambiente urbano**” (COM/2004/60)<sup>5)</sup> e (COM/2005/0718).

Il quadro più esaustivo dell'Agenda 21 Locale in Italia è offerto dal Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali, il quale ha realizzato tre indagini sullo stato di attuazione dei processi di Agenda 21 Locale in Italia. La prima, del Giugno 2002, costituiva una fotografia del movimento per lo sviluppo sostenibile italiano e un bilancio decennale sui risultati raggiunti in Italia rispetto agli obiettivi di Rio de Janeiro e della carta di Aalborg. La seconda edizione del marzo 2004 conteneva già i primi raffronti rispetto alla precedente, risultando essere un utile strumento di valutazione delle strategie perseguite e di programmazione per le fasi successive, ed inoltre si ricercavano informazioni sulle quali pianificare il futuro del movimento per lo sviluppo sostenibile in Italia, anche in vista della imminente Conferenza Europea delle Città Sostenibili *Aalborg+10* dai cui lavori sono emersi gli Aalborg Commitments. Nella terza edizione 2006 l'indagine ha come obiettivo quello di valutare il grado di pro-attività e partecipazione degli Enti Locali attivi in processi di sostenibilità<sup>6)</sup>.

L'ultima tappa di questo lungo percorso si è svolta nel Giugno del 2004, con la conferenza **Aalborg+10 - ispirare il futuro**, in cui è stato proposto agli enti locali di sottoscrivere una Carta di Impegni costituita dagli **Aalborg Commitments**: una serie di concreti obiettivi di sostenibilità da perseguire mediante azioni a livello locale, secondo le priorità relative alla situazione e alle esigenze locali e in considerazione dell'impatto globale.

La **Quinta Conferenza Europea delle Città Sostenibili “Sevilla 2007. Portare gli impegni di Aalborg nelle strade”**<sup>7)</sup> che si è tenuta a Siviglia il 21-24 marzo ha offerto un’opportunità unica per esaminare i progressi ed i risultati degli enti locali europei nell’attuare gli Impegni di Aalborg e potenziare la sostenibilità locale. La revisione della Strategia per lo Sviluppo sostenibile dell’UE, adottata dal Consiglio Europeo nel giugno 2006, spinge i comuni e le città a firmare ed attuare gli Impegni di Aalborg e invita tutti i network a sostenere queste attività<sup>8)</sup>.

## **1. La Carta di Aalborg in breve**

Oltre 2400 autorità locali europee hanno sottoscritto la Carta di Aalborg “Carta delle Città europee per un modello urbano sostenibile” impegnandosi a implementare le pratiche di sviluppo sostenibile all’interno delle loro comunità. (*allegato 1*)

La Carta è divisa in tre parti:

- Parte I Dichiarazione di principio: Le città europee per un modello urbano sostenibile
- Parte II La Campagna delle città europee sostenibili
- Parte III L’impegno nel processo d’attuazione dell’Agenda 21 a livello locale : piani locali d’azione per un modello urbano sostenibile

La prima parte è suddivisa in ulteriori 14 punti, che analizzano:

1. Il ruolo delle città europee;
2. Il concetto e i principi di sostenibilità;
3. Strategie locali per un modello urbano sostenibile;
4. La sostenibilità come processo locale e creativo per la ricerca dell’equilibrio;
5. Risolvere i problemi attraverso soluzioni negoziate;
6. L’economia urbana verso un modello sostenibile;
7. L’equità sociale per un modello urbano sostenibile;
8. Modelli sostenibili di uso del territorio;
9. Modelli sostenibili di mobilità urbana ;
10. Responsabilità riguardanti il clima a livello planetario;
11. Prevenzione dell’inquinamento degli ecosistemi;
12. Autogoverno locale come preconditione;

13. Il ruolo fondamentale dei cittadini e il coinvolgimento della comunità;
14. Strumenti amministrativi e di gestione urbana per l'attuazione di un modello sostenibile.

La seconda parte, invece, riguarda la Campagna delle città europee sostenibili, le cui principali attività previste sono:

- favorire il sostegno reciproco tra le città europee per quanto riguarda la progettazione, lo sviluppo e l'applicazione di politiche orientate alla sostenibilità;
- raccogliere e diffondere informazioni sugli esempi positivi a livello locale;
- promuovere il principio della sostenibilità presso altri enti locali;
- aumentare il numero di città che sottoscrivono la carta;
- organizzare annualmente un premio per la "città sostenibile";
- fornire alla Commissione europea suggerimenti relativi alle varie politiche;
- fornire materiale per le relazioni sulle città sostenibili del gruppo di esperti per l'ambiente urbano;
- sostenere gli amministratori locali nell'attuazione delle raccomandazioni e norme emanate in questo settore dall'Unione europea;
- pubblicare un bollettino di informazione della campagna.

La terza parte riguarda l'impegno nel processo di attuazione dell'Agenda 21 a livello locale attraverso i piani di azione locale, riguardo ai quali vengono indicate le seguenti fasi:

- individuazione degli schemi finanziari e di programmazione esistenti nonché di ogni altro piano e programma;
- individuazione sistematica, da realizzarsi facendo ampio ricorso alla consultazione dei cittadini, dei problemi e delle rispettive cause;
- attribuzione di priorità per affrontare i problemi individuati;
- formazione di un punto di vista comune per quanto riguarda un modello sostenibile di collettività attraverso un processo di partecipazione che coinvolga tutti i settori interessati;
- valutazione delle opzioni strategiche alternative;
- adozione di piani locali di azione a lungo termine orientati alla sostenibilità e che comprendano obiettivi misurabili;

- programmazione dell'attuazione del piano, compresa la realizzazione di uno scadenziario e l'attribuzione delle diverse responsabilità tra le parti;
- istituzione di sistemi e procedure di relazione e monitoraggio dell'attuazione del piano.

## 2. Gli Aalborg Commitments

In data 11 giugno 2004 i 1000 partecipanti alla quarta Conferenza Europea delle Città Sostenibili Aalborg+10<sup>9)</sup>, hanno approvato gli “Aalborg Commitments”, riconoscendoli come la dichiarazione finale della conferenza e i rappresentanti di 110 Amministrazioni locali hanno sottoscritto il documento sul podio della plenaria conclusiva. Ad oggi, a pochi giorni dalla **Quinta Conferenza Europea delle Città Sostenibili “Sevilla 2007”** che si è tenuta a Siviglia il 21-24 marzo, i firmatari degli Aalborg commitments sono circa 490.

Gli Aalborg Commitments (*allegato 2*) sono progettati come strumento pratico e flessibile per dare maggiore incisività alle azioni di sostenibilità locale e per fornire nuovi impulsi ai processi di Agenda 21 locale. Essi tendono ad aumentare la consapevolezza della necessità dei governi locali Europei di mettere in atto le politiche integrate per affrontare la crescente sfida della sostenibilità. In questa ottica possono essere un valido documento di supporto alla Strategia Tematica sull'Ambiente Urbano della Commissione Europea.

Con la firma degli Aalborg Commitments, i governi locali entrano in un processo di definizione degli obiettivi attraverso il dialogo con gli stakeholder in collaborazione con l'Agenda 21 locale e altri piani d'azione sulla sostenibilità.

Qualsiasi governo locale Europeo può sottoscrivere gli Aalborg Commitments, indipendentemente dalla condizione di quel Paese di essere o meno un membro dell'Unione Europea. Il documento deve essere sottoscritto dal Sindaco o da un suo delegato.

Gli Aalborg Commitments sono una struttura complessa ed integrata, e ogni impegno (Commitment) è un tema chiave della sostenibilità locale. Il documento dei Commitments, pur riconoscendo ad ogni Amministrazione locale le specifiche priorità, raccomanda di tenere in considerazione le tematiche di tutte e dieci i Commitments.

Con la **sottoscrizione**, si accetta di:

- Produrre un rapporto preliminare (*baseline review*) sulla propria situazione locale entro 12 mesi dalla sottoscrizione;

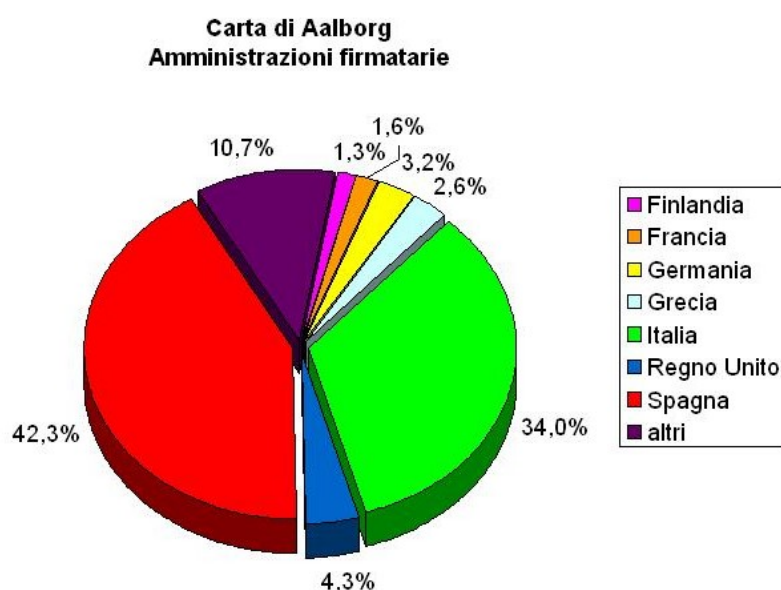
- Impostare un processo partecipato per l'individuazione degli obiettivi;
- Predisporre un programma di azione, considerando tutte i dieci Commitments;
- Definire gli obiettivi locali individuali entro 24 mesi dalla data di sottoscrizione;
- Monitorare regolarmente l'attuazione degli Aalborg Commitments e fare in modo che ciò sia reso noto ai propri cittadini;
- Fornire informazioni sui propri obiettivi e sul raggiungimento degli stessi.

Per la compilazione del rapporto preliminare devono essere utilizzati come struttura i dieci temi degli Aalborg Commitments:

- 1. Governance;**
- 2. Gestione locale per la Sostenibilità;**
- 3. Risorse comuni naturali;**
- 4. Consumo responsabile e stili di vita;**
- 5. Pianificazione e progettazione urbana;**
- 6. Migliore mobilità, meno traffico;**
- 7. Azione locale per la salute;**
- 8. Economia locale sostenibile;**
- 9. Equità e giustizia sociale;**
- 10. Da locale a globale.**

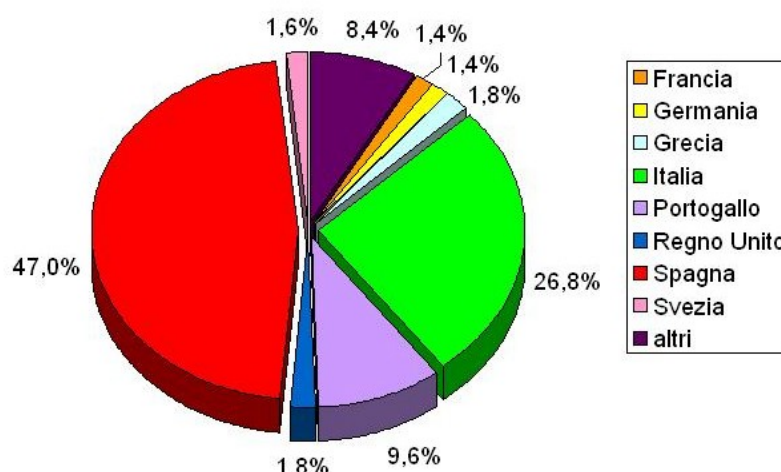
## ATTUAZIONE DEGLI AALBORG COMMITMENTS IN EUROPA ED IN ITALIA

Le iniziative lanciate durante i convegni internazionali sullo sviluppo sostenibile hanno riscosso un notevole successo in Europa e nei paesi limitrofi, ben 2418 Amministrazioni di 45 governi hanno sottoscritto sino ad oggi la Carta di Aalborg. Tra i firmatari emerge notevolmente l'adesione delle amministrazioni spagnole ed italiane, con rispettivamente il 42% e il 34% del totale.



A partire dal 2004 già 489 Amministrazioni di 30 paesi hanno sottoscritto gli Aalborg Commitments, tra questi la Spagna rappresenta da sola il 47% delle Amministrazioni, seguita dall'Italia con il 27% e il Portogallo con il 10%. In Italia gli Enti locali firmatari comprendono Comuni, consorzi intercomunali, Comunità montane, Province, Regioni, Enti Parco ed altri; la maggioranza degli Enti risiedono nel settentrione e tra i Comuni i più rappresentati sono quelli di piccole dimensioni, al di sotto di 10.000 abitanti.

**Aalborg Commitments**  
**Amministrazioni firmatarie**



Il primo impegno che le Amministrazioni si assumono è la **redazione della Baseline review**, ovvero l'analisi della situazione iniziale. La baseline reviews è il primo passo di un Sistema di Gestione integrato poiché è la valutazione del grado di sostenibilità raggiunto fino a quel momento dal sistema urbano interessato.

Ad oggi solo 21 Amministrazioni hanno presentato le loro baseline reviews e precisamente:

**Danimarca:** Aalborg

**Finlandia:** Hameenlinna

**Germania:** Heidelberg

**Italia:** Comune di Ancona, Provincia di Cremona, Comunità Montana parco Alto Garda Bresciano, Provincia di Lucca, Comune di Reggio Emilia, Provincia di Siena

**Lettonia:** Riga

**Lituania:** Alytus

**Portogallo:** Torres Vedras

**Regno Unito:** Aberdeen

**Spagna:** County Council of Biscay, Gàldar, Network of Local Entities through Sustainability of Navarre

**Svezia:** Botkyrka, Goteborg, Helsingborg, Malmo, City of Vaxjo

L'analisi delle Baseline reviews presentate dalle città e province italiane rivela l'uso di una metodologia di reporting abbastanza diversificata: da una trattazione generica degli interventi attuati o programmati, ad una descrizione dettagliata dei progetti legati a ciascun commitments, i relativi costi, gli obiettivi raggiunti e/o prefissati e gli indicatori di performance.

In particolare la Provincia di Siena, il Comune di Reggio Emilia e il Comune di Ancona hanno realizzato delle schede sintetiche delle azioni intraprese dall'Amministrazione, legando gli obiettivi di Aalborg alle linee strategiche programmatiche locali, inserendo una valutazione del grado di realizzazione dell'impegno illustrata graficamente, o specificando gli indicatori utilizzati per monitorare l'andamento di ciascuna azione intrapresa.

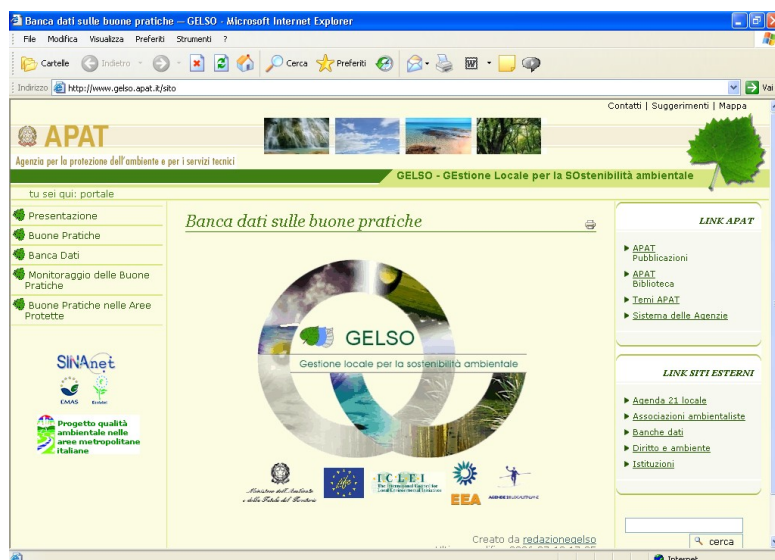


## LE BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PER L'ATTUAZIONE DEGLI AALBORG COMMITMENTS

*Per “buona pratica” si intende un’azione di miglioramento ambientale, sociale ed economico, dotata di caratteri di creatività e di innovazione, capace di fungere da stimolo per ulteriori comportamenti virtuosi nell’ambito del perseguimento dello sviluppo sostenibile di una comunità locale. Per “sviluppo sostenibile” si intende uno sviluppo in grado di rispondere “... alle necessità del presente, senza compromettere le capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie”. (Rapporto Brundtland – UNCED 1987).*

Un percorso nuovo ed innovativo come quello relativo ai processi di sostenibilità ed in particolare di agenda 21 locale ha bisogno, ai fini di una sua giusta evoluzione, di strumenti di informazione e diffusione capillare, affinché le esperienze di ognuno siano di valido supporto al lavoro di tutti, in linea con quanto ha affermato, in apertura della Conferenza Aalborgplus10, l’allora Direttore della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea Prudencio Perera, che ha ribadito come *“le Amministrazioni locali devono imparare le une dalle altre”*, evidenziando l’importanza dell’informazione attraverso lo scambio di buone pratiche.

In riferimento a questo l’APAT ha attivato il progetto **GELSO - GEstione Locale per la SOstenibilità**<sup>10)</sup> che mette a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni, delle Associazioni Ambientaliste, dei tecnici, dei consulenti ambientali, dei cittadini, ecc. una banca dati sulle buone pratiche per la sostenibilità locale intesa proprio come strumento di lavoro al servizio di quanti sono interessati a ciò che di innovativo si sta facendo nel campo dello sviluppo sostenibile .



A sostegno degli Enti locali firmatari degli Aalborg Commitments, si è effettuata una ricerca sulle buone pratiche legate agli impegni di Aalborg che le Amministrazioni stanno attuando. Da una prima ricerca è risultato evidente che ogni Ente segue diverse modalità che tengono conto delle proprie emergenze ambientali, della gestione politica e, non ultimo, degli strumenti tecnici ed economici a disposizione. Di seguito proponiamo diversi esempi.

## 1. Le buone pratiche del Comune di Verona

Già alcune Amministrazioni hanno pubblicato dei report sulle buone pratiche attuate secondo gli Aalborg commitments; tra queste in particolare il Comune di Verona presenta nel sito del Comune<sup>11)</sup> una selezione delle azioni più emblematiche messe in atto in ambito istituzionale, associativo ed economico a Verona negli anni 2004-2005.

LE BUONE PRATICHE ATTUATE	
<b>1 GOVERNANCE</b>	
Spazio ai bambini e ai loro sogni Avventure Convegno: Verona città sostenibile Scuola Sostenibile La qualità della vita e la partecipazione dei cittadini nel quartiere di Porto San Pancrazio Linee guida per un'edilizia sostenibile a Verona Pubblicazione del Dicembre 2004 Attività del Difensore Civico Bilancio Sociale e Ambientale e Verona Pubblica	
<b>2 GESTIONE LOCALE PER LA SOSTENIBILITÀ</b>	
Moby City: verso una strategia tematica dell'ambiente urbano di Verona	
<b>3 RISORSE NATURALI COMUNI</b>	
Guardando l'Adige dall'alto Per una città blu Osservatorio della Biodiversità del Comune di Verona Edilizia Residenziale Pubblica -Programma Telesun Edilizia Cimiteriale- Programma Tetti fotovoltaici Edilizia Cimiteriale -Programma Tetti fotovoltaici Recupero del Forte Austriaco "S. Caterina" Ridurre l'impatto ambientale nelle attività di comunicazione e stampa Green Pricing - Agsm Energia Rinnovabile Impianto Fotovoltaico – Sede di Verona- AGSM Impronta Ecologica In Casa: Conoscere e Risparmiare Itinerari Guidati al Vajo Galina e Parco Adige Laboratori Didattici per le scuole su educazione ambientale – energie rinnovabili Laboratori didattici per le scuole su educazione ambientale – nel bosco con tutti i sensi Manutenzione e gestione del Parco di Villa Buri Progetto di ricerca scientifica EVA	
<b>4 CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA</b>	
Progetto Cangrande Ambiente Condominio Ecosostenibile Intervento di rifacimento della centrale termica di via Gela Intervento di trasformazione dell'impianto termico autonomo di 228 alloggi	

Progetto “Autunno ambientale 2004”  
 Ecocentri: raccolta differenziata e riutilizzo  
 Ecologia a scuola  
 Educazione e sensibilizzazione nelle scuole  
 Gruppi di acquisto solidali e filiera corta  
 Laboratori didattici per le scuole su economia di Giustizia  
 Operazione Bilanci di Giustizia  
 Presepi in materiale riciclato  
 Progetto Distretto Di Economia Solidale  
 Raccolta di materiale contenente amianto  
 Teoria e pratica del riuso  
 Percorso Scuola Sostenibile  
 Totem Risparmi ambiente  
 I Tesori Della Soffitta  
 Visite Scolastiche negli impianti e nella sede Agsm  
 Rimarconi  
 Economia Solidale e nuovi stili di vita

## 5 PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA

Lo spazio urbano ed il gioco  
 Progettiamo uno Spazio Espositivo Permanente Sui Materiali per la Bioedilizia e le Fonti di Energia Alternative.  
 Progettiamo un’aula Ecosostenibile  
 Programmi innovativi in ambito urbano denominati Contratti di Quartiere II  
 Pista ciclopedonale –recupero area dismessa linea ferroviaria Verona-Bologna  
 Centro Permanente di Volontariato  
 La “Quarta Fabbrica”  
 Bioarchitettura®  
 Bonifica della Risorgiva “Fossa Bova”  
 Educazione ambientale rivolte agli alunni delle scuole del territorio sul tema “Adige – nascita – percorso – storia e navigazione”  
 Museo dietro le quinte  
 Parco “Quadrante Europa”  
 Percorso formativo per amministratori, tecnici e progettisti su energie rinnovabili e risparmio energetico  
 Recupero e pulizia dei bastioni e vallo di S. Giorgio  
 Giardino urbano denominato “GIARDINO DELLA PACE”  
 Parco urbano “MAGGIOLINO”

## 6 MIGLIORE MOBILITÀ, MENO TRAFFICO

Pedibus 2004  
 Percorso ciclo-pedonale lungo la sponda del progno Squaranto a Montorio  
 Attività del Mobility Manager per la Promozione della Mobilità sostenibile  
 Pista ciclabile Ponte Florio – Via S. Felice lungo Via A. da Legnago  
 Sistema di localizzazione e di monitoraggio in tempo reale della flotta aziendale  
 Metanizzazione del parco mezzi di AMT  
 Un anno di escursioni in bicicletta  
 Servizio “Bus & Bike”  
 Prendi la Chiave e vai in Bici  
 Allo stadio in bicicletta  
 Al “Giorgi” si pedala  
 Concorso letterario “Caro autobus ti scrivo”  
 Per avere aria priva di smog  
 Progetto Cangrande Otonga: dalla qualità ambientale locale alla qualità ambientale globale  
 Bimbibici  
 Vado a scuola da solo  
 Un quartiere a misura di bambino  
 Contributi per l’installazione di impianti a metano  
 Bicibiz  
 La mobilità Urbana a Verona  
 Taxi Collettivo  
 Parcheggi Per Biciclette

## 7 AZIONE LOCALE PER LA SALUTE

Tecnologia per la riduzione dell’inquinamento elettromagnetico  
 Indagine “Salute dei nuotatori ed igiene in piscina”

<p>Percorso salute Castello di Montorio - “Forte John”  Percorsi Benessere  Educazione sanitaria e di primo soccorso  “Colle Arzan: esperienze dirette con gli animali, amici per tutte le età”  La scuola adotta un progetto  La salute camminando  Prevenzione dell’esposizione al fumo passivo negli esercizi pubblici  Opuscolo “l’inquinamento e la nostra salute – Guida pratica”  Prevenzione dei traumi da traffico  Sistema di gestione della sicurezza</p>
<b>8 ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE</b>
<p>Salvalarte  Microcredito a Verona</p>
<b>9 EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE</b>
<p>Portierato Sociale Quartiere Saval Verona  Mami Nuie’ – centro di incontro per donne e mamme straniere e per i loro bambini in età prescolare  Ludoteca “Il paese dei balocchi”  Coordinamento comunale delle Banche del Tempo del territorio del comune di Verona  Centri Estivi Ricreativi  Accesso gratuiti presso gli impianti natatori comunali per i portatori di handicap  Una pratica che rende umana la città  Accesso alla casa finalizzato alla fasce deboli della popolazione  Tempi per le Famiglie: Cà di David, Saval, Provolo  Progetto Swaziland  www.massaieveronesi.net  Disegnare musica i suoni nascono da.....  I ragazzi alla scoperta di Verona</p>
<b>10 DA LOCALE A GLOBALE</b>
<p>Centro di Educazione Ambientale di Naole  LIFE – Eurobionet, misurazione degli effetti dell’inquinamento tramite bioindicatori  Turismo responsabile</p>

## 2. Le buone pratiche del Comune di Lecco

Il comune di Lecco<sup>12)</sup> ha approvato un Piano di Azione Comunale (PAC) formato da quattro assi tematici:

- Turismo sostenibile
- Qualità ambientale di Enti ed Imprese
- Stili di vita, salute, qualità sociale ed ambientale
- Territorio, biodiversità e mobilità e trasporti

Negli assi sono organizzati i temi, gli obiettivi e le proposte elaborate nel corso degli incontri dei gruppi tematici e nel confronto interno del Comune con le Commissioni Consiliari.

Il documento è stato corredato da uno studio ulteriore relativo agli indicatori per il monitoraggio delle azioni.

In risposta alla sottoscrizione degli Aalborg Commitments l'Amministrazione ha evidenziato la relazione tra questi ultimi e gli Obiettivi Generali e Specifici del PAC

<b>Relazione tra gli Obiettivi Generali del PAC e gli Aalborg Commitments</b>	
<b>Obiettivi Generali PAC</b>	<b>Aalborg Commitments</b>
OG1 – Rilanciare il turismo	8 - Economia locale sostenibile
OG2 – Migliorare la qualità e caratterizzare le strutture turistiche	8 - Economia locale sostenibile
OG3 – Valorizzare il patrimonio culturale e naturale	3 - Risorse naturali comuni 5 – Pianificazione e progettazione urbana
OG4 – Ridurre la pressione ambientale	3 – Risorse naturali comuni 4 – Consumo responsabile e stili di vita
OG5 – Perseguire una mobilità sostenibile	6 – Migliore mobilità, meno traffico
OG6 – Garantire l'informazione e facilitare gli adeguamenti alla normativa ambientale	8 - Economia locale sostenibile
OG7 – Estendere l'adesione agli strumenti ambientali di gestione, produzione e organizzazione dei servizi	2 – Gestione locale per la sostenibilità 8 – Economia locale sostenibile
OG8 – Soddisfare i bisogni sociali/economici, prevenire situazioni di emarginazione, favorire la socializzazione	9 – Equità e giustizia sociale
OG9 – Tutelare la salute e prevenire i rischi determinati dall'esposizione ad agenti e fattori inquinanti	7 – Azione locale per la salute
OG10 – Aumentare le conoscenze e la sensibilità ambientale ed il senso civico	1 – Governance 2 – Gestione locale per la sostenibilità
OG11 – Migliorare la qualità urbana ed architettonico – edilizia	5 – Pianificazione e progettazione urbana
OG12 – Ridurre il rischio idrogeologico e di incendio boschivo	3 – Risorse naturali comuni

### **3. Le buone pratiche del Comune di Lodi**

Il Comune di Lodi<sup>13)</sup> ha avviato il progetto “Lodi Commitments”, finanziato dalla Regione Lombardia, per promuovere l'effettiva attuazione degli Aalborg Commitments sul territorio provinciale, coinvolgendo gli attori locali nella definizione dei relativi target e nell'avvio di progetti pilota finalizzati al conseguimento degli stessi.

Il progetto si articola in tre fasi principali:

1. ricognizione delle buone pratiche di sostenibilità;

2. predisposizione di materiale formativo ed informativo relativo agli strumenti di sostenibilità utili per il raggiungimento degli Aalborg Commitments;
3. formazione ed accompagnamento.

#### Fase 1: Ricognizione delle buone pratiche di sostenibilità

L'indagine viene condotta sulla totalità degli Enti locali della Provincia (61 comuni, 1 Parco Regionale, 2 Riserve Regionali, 2 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale). In particolare si intendono evidenziare le attività ascrivibili alle tematiche proposte negli Aalborg Commitments.

#### Fase 2: Predisposizione di materiale formativo ed informativo

Questa fase si concretizza in due distinti momenti:

- Presentazione del progetto e dei risultati dell'indagine alle 3 principali categorie di attori locali individuate sul territorio (Enti locali, Scuole e settore economico)
- Predisposizione del materiale divulgativo, sulla base dei risultati scaturiti dall'indagine, articolato in tre differenti pubblicazioni, una per ciascuna categoria.

#### Fase 3: Formazione e accompagnamento

Questa fase riguarda l'organizzazione di incontri formativi differenziati per le tre categorie di stakeholders individuate: Enti locali, Istituzioni scolastiche, Settore economico.

Al termine della fase formativa è previsto un periodo di accompagnamento dei soggetti pubblici e privati coinvolti. A tale scopo è previsto l'allestimento di tavoli di concertazione per ognuna delle tre categorie di stakeholders volti alla predisposizione di attività concrete concernenti progetti pilota integrati sul territorio.

Tra le tematiche trattate si prevede la definizione dei seguenti tavoli di concertazione: *diffusione e promozione dei Sistemi di Gestione ambientale e dei marchi di qualità ambientale e sociale, Sistema degli acquisti verdi e stili di produzione e consumo sostenibile, Mobilità intercomunale e sostenibile.*

La fase conclusiva del progetto prevede la predisposizione delle strategie attuative e gli Aalborg Commitments sul territorio provinciale, da attuarsi mediante le specifiche modalità e forme di partenariato locale definite dai tavoli di concertazione nella fase di accompagnamento e partecipazione.

#### **4. Le buone pratiche dei soci del Coordinamento Agende 21 locali italiane**

Il Coordinamento Agende 21 locali italiane, quale promotore dello sviluppo sostenibile tra gli Enti locali, ha avviato nel 2004 una raccolta di tutti quei progetti capaci di dare attuazione agli impegni di Aalborg presso i propri soci. Il fine era di valutare lo stato di attuazione dei Commitments e, allo stesso tempo, di promuovere la diffusione delle buone pratiche e la collaborazione tra gli Enti locali italiani.

La ricerca è stata realizzata mediante l'invio di una scheda di rilevazione dei progetti catalogati rispetto ai dieci Commitments. Oltre ad un breve resoconto del progetto, le attività svolte i risultati raggiunti e le risorse necessarie si chiedeva di indicare i referenti da contattare per una più dettagliata informazione.

Di seguito è riportata una tabella che riporta il numero dei progetti dei soci del Coordinamento suddivisi per impegno di Aalborg ed l'elenco dei titoli. Sin dalla data della sottoscrizione già molte Amministrazioni attuavano buone pratiche in coerenza con gli impegni europei per la sostenibilità. La maggior parte delle azioni rientravano nella tematica "Consumo responsabile e stile di vita", mentre non erano ancora stati attuati progetti relativi al Commitment "Azione locale per la salute".

RACCOLTA DEI PROGETTI DEI SOCI DEL COORDINAMENTO AGENDA 21  
LOCALE ITALIANE IN ATTUAZIONE DEGLI AALBORG COMMITMENTS 2004

	Governance	Gestione locale per la sostenibilità	Risorse naturali comuni	Consumo responsabile e stili di vita	Pianificazione e progettazione urbana	Migliore mobilità, meno traffico	Azione locale per la salute	Economia locale sostenibile	Equità e giustizia sociale	Da locale a globale
Comune Padova	1									
Comune Urbino	1		1	1						
Provincia Ferrara	2	1		2		1				
Provincia Lucca	3	1						4	1	
Comune Sesto San Giovanni	1			2		1		1		
Consorzio Nord Salento: Valle della Cupa	1									
Comune Grosseto		1								
Provincia Vercelli		1	2							1
Comune Fano		4				1			1	
Comune Ravenna		3		1		1				
Parco Naz. Dolomiti Bellunesi		1								
Provincia Genova		1		1		3		2	1	
Comune Genova		1								
Comune Albisola Superiore			1	1		1				
Comune Seveso			4							
Provincia Ancona			1	1						
Provincia Chieti			1		1	1		1		1
Comune Rossiglione			1							
CM Valli Stura e Orba			1							
Consorzio Nord-Ovest Salento: Terra d'Arneo			1							
Comune Albissola Marina				2						
Comune Follonica				2						
Comune Scarlino				1						
Comune Meda				5						
CM Alta Valmarecchia				1						
Provincia Cremona				1						
Provincia Rimini				1						
Comune Cesano Maderno					1	1				
GAL Appennino Genovese					1					
Comune Villa di Serio					1					
Comuni della Riviera del Beigua								1		
Comune Desio									2	
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>14</b>	<b>13</b>	<b>22</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>2</b>



## ELENCO DEI TITOLI DEI PROGETTI

<b>1. Governance</b>	
<b><i>Ente promotore</i></b>	<b><i>Titolo del progetto</i></b>
Comune Padova (PD)	EASW for School
Comune Urbino (PU)	PISTAA – Progetto integrato per la sostenibilità del territorio agro ambientale
Provincia Ferrara (FE)	Anche noi condividiamo – Progetto di condivisione fra Enti della Collana Guide Ecoidea Benvenuto – Manuale per lo smaltimento dei rifiuti domestici in 8 lingue
Provincia Lucca (LU)	Agenda 21 scuole Verso il bilancio ambientale della Provincia di Lucca – studio di fattibilità Integrazione Piano d’Azione per A21L e strumenti urbanistici
Comune Sesto San Giovanni (MI)	Coordinamento regionale delle Agende 21
Consorzio Intercomunale Nord Salento: Valle della Cupa	Sviluppo di un SGA in Area vasta in tandem con A21L orientato alla promozione di EMAS II
<b>2. Gestione locale per la sostenibilità</b>	
<b><i>Ente promotore</i></b>	<b><i>Titolo del progetto</i></b>
Provincia Ferrara (FE)	Registrazione EMAS del polo scolastico di Codigoro, del Liceo Classico e dell’IPAA di Ferrara
Provincia Lucca (LU)	Valutazione degli aspetti ambientali in relazione all’Ag21 nei documenti di program. economica
Comune Grosseto (GR)	E.CO.MARE – EMAS costa Maremmana
Provincia Vercelli (VC)	Re.Te. Ver.D.E. – Rete territoriale Vercellese per la diffusione della cultura ambientale ed ecologica
Comune Fano (PU)	Progettazione partecipata Laboratori creativi A scuola ci andiamo da soli Consiglio dei bambini
Comune Ravenna (RA)	Ravenna 21 – I Edizione Ravenna 21 – Ravenna città sostenibile AL21 II Edizione Bilancio ambientale preventivo 2005
Parco Naz. Dolomiti Bellunesi	Life AG EMAS
Provincia Genova (GE)	Registrazione EMAS II dei comuni del comprensorio del Beigua
Comune Genova (GE)	Ristorazione scolastica del comune di Genova
<b>3. Risorse naturali comuni</b>	
<b><i>Ente promotore</i></b>	<b><i>Titolo del progetto</i></b>
Comune Urbino (PU)	Variante alle NTA del PRG e al regolamento edilizio comunale
Provincia Vercelli (VC)	Sun day 2005 Progetto reti ecologiche – Dal bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino al Po
Comune Albisola Superiore (SV)	Escursionismo e educazione ambientale – itinerari ed escursioni tra natura e cultura
Comune Seveso (MI)	La regola verde Educare all’acqua In mezzo alla città scorrono i fiumi Progettazione rete ecologica e tutela e valorizzazione delle aree agricole
Provincia Ancona (AN)	Acqua lasciata ... è persa – Un progetto per ridurre i consumi e conservare un bene di tutti
Provincia Chieti (CH)	IPRE – Integrated plan for renewable energies
Comune Rossiglione (GE)	EDERA – Ecologia dell’energia e del recupero ambientale
CM Valli Stura e Orba	Valorizzazione energetica delle risorse forestali della Valle Stura
Consorzio Intercomunale Nord-Ovest Salento: Terra d’Arneo	Arneo energy audit 2005 – Piano operative per lo sfruttamento della risorsa “risparmio energetico”
<b>4. Consumo responsabile e stili di vita</b>	
<b><i>Ente promotore</i></b>	<b><i>Titolo del progetto</i></b>
Comune Urbino (PU)	CompostA21 locale
Provincia Ferrara (FE)	Condomini sostenibili – Un progetto di educazione ambientale Sportello ecoidea

Comune Sesto San Giovanni (MI)	Campagna informativa – Come compri? Guida pratica agli acquisti sostenibili Campagna raccolta differenziata
Comune Ravenna (RA)	Per un futuro Eco.Logico
Provincia Genova (GE)	Promozione del consumo sostenibile e dei marchi che li identificano
Comune Albisola Superiore (SV)	Ecoschools
Provincia Ancona (AN)	Acquisto ecobox per raccolta differenziata nei locali dell'Ente Provincia di Ancona
Comune Albissola Marina (SV)	Giocattolletica con la differenziata 2004 Ecoschools
Comune Follonica (GR)	Ecoscambio Dal compost nascono i fiori
Comune Scarlino (GR)	Rete GPP
Comune Meda (MI)	Rifiuto come risorsa Banco ecosolidale del riuso Comune sostiene il tuo ambiente: compra verde La gestione ambientale come strategia di sviluppo dell'impresa Commercializzare e acquistare imballaggi e prodotti ecocompatibili
CM Alta Valmarecchia	Serate di ecologia domestica
Provincia Cremona (CR)	GPPnet – La rete degli acquisti pubblici verdi (LIFE 02)
Provincia Rimini (RN)	Bagnino eco-sostenibile
<b>5. Pianificazione e progettazione urbana</b>	
<b>Ente promotore</b>	<b>Titolo del progetto</b>
Provincia Chieti (CH)	Piano di sostenibilità del comune di Ortona
Comune Cesano Maderno (MI)	Documento d'indirizzo per costruire sostenibile e guida e promozione per edifici più sani
GAL Appennino Genovese	Qualima, estensione rete telematica dell'entroterra
Comune Villa di Serio (BG)	Bonifica, recupero e riqualificazione di aree demaniali abbandonate
<b>6. Migliore mobilità, meno traffico</b>	
<b>Ente promotore</b>	<b>Titolo del progetto</b>
Provincia Ferrara (FE)	Acquisto biciclette normali e a pedalata assistita per i dipendenti dell'Ente
Comune Sesto San Giovanni (MI)	Spettacolo teatrale Ciclonica
Comune Fano (PU)	A scuola ci vado col bus
Comune Ravenna (RA)	Una mobilità su misura per la scuola: si comincia dalla bicicletta
Provincia Genova (GE)	Servizio a chiamata nel Tugullio Mobility manager Tariffazione integrata per studenti
Comune Albisola Superiore (SV)	Percorsi sicuri casa scuola
Provincia Chieti (CH)	Piano di lavoro operativo per la mobilità sostenibile
Comune Cesano Maderno (MI)	Bimbingiro
<b>7. Azione locale per la salute</b>	
<b>Ente promotore</b>	<b>Titolo del progetto</b>
-	-
<b>8. Economia locale sostenibile</b>	
<b>Ente promotore</b>	<b>Titolo del progetto</b>
Provincia Lucca (LU)	Certe Gesta – Certificazione e gestione ambientale per l'Agenda 21 lucchese Pioneer paper industry operative in network an experiment for EMAS revision SEMINA – Semplificazione come incentivo nella normativa e nelle autorizzazioni ambientali Integrazione tra il piano d'azione ambientale e il piano del servizio turismo
Comune Sesto San Giovanni (MI)	Grande distribuzione organizzata per lo sviluppo sostenibile della città
Provincia Genova (GE)	Rete di Bed & Bike e guida agli itinerari di cicloturismo nel territorio della provincia di Genova Guida ai Bed & Breakfast di qualità 2000/2005
Provincia Chieti (CH)	Il sistema turistico EMAS Ecolabel

Comuni della Riviera del Beigua	Carta dei servizi per un turismo sostenibile – stabilimenti balneari
<b>9. Equità e giustizia sociale</b>	
<b><i>Ente promotore</i></b>	<b><i>Titolo del progetto</i></b>
Provincia Lucca (LU)	Rapporto sullo stato dell'ambiente
Comune Fano (PU)	Integrare i racconti popolari e l'oralità delle pratiche di insegnamento per un'educazione alla città
Provincia Genova (GE)	Sportello informativo "Terre di mare" sull'accessibilità turistica senza barriere e mobility service
Comune Desio (MI)	Estate sostenibile in città Storie da raccontare
<b>10. DAL LOCALE AL GLOBALE</b>	
<b><i>Ente promotore</i></b>	<b><i>Titolo del progetto</i></b>
Provincia Vercelli (VC)	Alimentazione turismo natura
Provincia Chieti (CH)	Agenda scolastica europea per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile

## **LA COMUNICAZIONE E LA DIVULGAZIONE DELL'INFORMAZIONI RACCOLTE**

In questa parte finale della tesina si vuole semplicemente evidenziare come sia fondamentale che gli argomenti trattati, in particolare gli impegni che le città stanno prendendo per avviare o proseguire un percorso reale verso la sostenibilità, vengano diffusi come informazione sia agli addetti ai lavori (Enti locali) sia ai cittadini. Infatti le amministrazioni locali hanno il difficile compito di pianificare e realizzare e per questo è indispensabile che abbiano l'appoggio e l'aiuto di cittadini consapevoli.

Di seguito presentiamo una elementare ipotesi di base che possa essere di stimolo per ulteriore approfondimento. Sono stati individuati tre soggetti principali a cui indirizzare e diffondere l'informazione: le scuole (bambini e giovani), le amministrazioni locali (i decisori ed i tecnici del settore ambiente), la città (i cittadini).

Chiaramente data la eterogeneità di questi soggetti l'informazione sarà diversa non solo nei mezzi di comunicazione, ma anche e soprattutto nei contenuti.

**SCUOLE:** l'informazione dovrebbe avvenire tramite concertazione con l'istituzione scolastica ovvero il corpo docente. Sarebbe importante l'introduzione sistematica nei programmi scolastici delle tematiche relative alla sostenibilità soprattutto per dare continuità di informazione, in modo tale che i "piccoli cittadini" sappiano quello che avviene nella loro città: i programmi ed i percorsi.

I messaggi, da divulgare in formato cartaceo, dovrebbero riguardare le iniziative che si attuano nella loro città per ottemperare gli Aalborg Commitments, in particolare quelle più reali per la loro comprensione, come per esempio la mobilità ed il consumo responsabile e stili di vita.

**AMMINISTRAZIONI LOCALI:** in questo caso l'informazione dovrebbe essere strettamente tecnica sia dal punto di vista conoscitivo che operativo. Dovrebbe essere distribuito un manuale contenente esempi di buone pratiche riguardanti i dieci Commitments, da cui poter estrapolare tutte quei suggerimenti utili per la predisposizione di piani, individuazione di obiettivi, integrazione di politiche, attuazione di interventi ed infine monitoraggio e reporting. A tal fine sarebbe necessario disporre di linee guida per i sistemi di contabilità ambientale e per gli acquisti verdi, ed inoltre, le metodologie di misurazione dei fattori di pressione, stato e risposta ambientale, mediante set di indicatori specifici.

Di fondamentale importanza sarebbero la costituzione di tavoli tecnici quali sede principale per la divulgazione informativa, per la concertazione tra i vari dipartimenti e per la definizione degli aspetti operativi.

CITTÀ: la consapevolezza ed il consenso della cittadinanza nei riguardi delle iniziative proposte dall'Amministrazione locale è di fondamentale importanza al fine di una partecipazione attiva di quest'ultima a sostegno di tali iniziative. I mezzi di divulgazione utilizzati dovrebbero raggiungere il maggior numero di categorie di cittadini, comprendendo materiale di varia natura quale: siti web dell'Ente locale, giornali locali, brochure, affissioni, volantini, ed anche inviti a conferenze e dibattiti. I contenuti divulgativi potrebbero essere in questo modo diversificamene approfonditi a seconda del mezzo utilizzato. Da una trattazione più esaustiva fruibile ad esempio mediante le pagine internet del dipartimento competente, in cui sono presentate tutte le tematiche di Aalborg, con indicazione dello stato di fatto, della necessità di un intervento in direzione della sostenibilità e delle programmazioni in atto, alla diffusione di slogan, messaggi chiari ed incisivi mediante volantini.

## BIBLIOGRAFIA

- 1) [http://www.apat.gov.it/site/it-IT/APAT/Pubblicazioni/Manuali\\_e\\_linee\\_guida/Documento/manuali\\_lineeguida\\_2004\\_31.html](http://www.apat.gov.it/site/it-IT/APAT/Pubblicazioni/Manuali_e_linee_guida/Documento/manuali_lineeguida_2004_31.html), (13/02/07)
- 2) [http://www.a21italy.it/a21italy/upload/dl/Agenda\\_21\\_Locale/guidaA21l\\_IIEd.pdf](http://www.a21italy.it/a21italy/upload/dl/Agenda_21_Locale/guidaA21l_IIEd.pdf), (13/02/07)
- 3) <http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/l28027.htm>, (13/02/07)
- 4) [http://www2.minambiente.it/SvS/svs/strategia\\_azione\\_ambientale.htm](http://www2.minambiente.it/SvS/svs/strategia_azione_ambientale.htm), (13/02/07)
- 5) <http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/l28171.htm>, (13/02/07)
- 6) [http://www.a21italy.it/a21italy/assemblea\\_06/Ind06\\_compl.pdf](http://www.a21italy.it/a21italy/assemblea_06/Ind06_compl.pdf), (13/02/07)
- 7) <http://www.sevilla2007.org/>, (13/02/07)
- 8) [http://europa.eu/pol/agr/index\\_it.htm](http://europa.eu/pol/agr/index_it.htm), (13/02/07)
- 9) <http://www.aalborgplus10.dk/>, (13/02/07)
- 10) <http://www.gelso.apat.it>, (13/02/07)
- 11) <http://portale.comune.verona.it/>, (27/02/07)
- 12) <http://www.comune.lecco.it/>, (27/02/07)
- 13) <http://www.comune.lodi.it/>, (27/02/07)

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.  
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.  
This page will not be added after purchasing Win2PDF.